

Sfratto rinviato a settembre per Mariane

Locatello

È il quarto spostamento dell'esecuzione giudiziaria. Se ne riparerà il 19 settembre. Appello a prefetto e Comune

Mariane, la donna italiana di origini marocchine di 45 anni resterà nella casa di Locatello, in via Dante Alighieri sino al 19 settembre, giorno fissato dall'ufficiale giudiziario per l'ennesima (la quarta) esecuzione di sfratto. Alle 10 di ieri, era fissato lo sfratto e infatti è arrivato l'ufficiale giudiziario Enza La Macchia e davanti alla casa c'erano il

presidio dell'Unione inquilini di Bergamo, il proprietario dell'appartamento situato al piano terreno, Ludovico Rota, alcuni cittadini di Locatello e Mariane, che abita nella casa, ma da almeno tre anni non paga l'affitto e ha ricevuto lo sfratto per morosità.

Lei dice di essere malata, senza lavoro e depressa. L'ufficiale giudiziario ha ascoltato le ragioni di tutti: l'Unione inquilini ha chiesto di posticipare l'esecuzione, il proprietario vuole riavere il suo appartamento per rimetterlo in ordine e abitabile per il figlio e Mariane che non sa dove andare. Poco più di mez-



La piccola folla davanti alla casa dove abita Mariane, 45 anni

z'ora di civile discussione, poi la decisione di posticipare l'esecuzione al 19 di settembre con l'impegno anche degli operatori dell'Unione inquilini di reperire un alloggio per la donna.

Questi chiedono l'intervento di prefetto, Comune di Locatello, che è commissariato, e servizi sociali perché insieme si facciano carico della situazione e trovino un alloggio a Mariane. «Sono situazioni quotidiane che si cerca di affrontare tenendo conto di tutte le problematiche che coinvolgono lo sfratto, comprese quelle del proprietario - dice l'ufficiale giudiziario -. Noi cerchiamo di aiutare, ma quando scatta l'esecuzione prima o dopo bisogna dar corso».

Remo Traina